

segue

.....**LA STORIA DEL FALÒ**.....



Anche oggi è piuttosto diffusa, soprattutto nelle zone rurali e nei paesi della Provincia dove le tradizioni sono molto più radicate che nelle grandi città.

Nella cultura popolare, Sant'Antonio abate veniva raffigurato con accanto un porcellino.

I contadini, per distinguerlo dall'altro Antonio, quello comunemente detto da Padova (e che è di Lisbona), lo chiamavano Sant'Antoni del purchell; spesso era rappresentato con lingue di fuoco ai piedi e aveva in mano un bastone alla cui estremità era appeso un campanellino; sul suo abito spiccava il tau, croce egiziana a forma di "T", simbolo della vita e della vittoria contro le epidemie - cosa a cui sembra alludere anche il campanello, che era utilizzato appunto per segnalare l'arrivo dei malati contagiosi.

Malgrado tutte queste connotazioni "agresti" attribuitegli da una tradizione secolare, in realtà Antonio aveva poco o nulla a che fare con il mondo contadino: era infatti un eremita ed un asceta tra i più rigorosi nella storia del Cristianesimo antico.

